

Nome: Classe: Data:

Augusto e Tiberio

Nel primo brano vi presentiamo un breve ritratto che Augusto fa di sé e del suo regime. Infatti, lo stesso Augusto nell'ultimo anno della sua vita si dedicò alla scrittura della sua autobiografia, Le Imprese del divino Augusto, documento dell'ideologia ufficiale augustea, che possiamo paragonare ai Commentarii di Giulio Cesare.

Nel secondo brano proposto presentiamo la violenta reazione di Tacito contro Tiberio. Tacito, storico sostenitore della Repubblica, parla della presa del potere da parte di Tiberio, affermando che il suo rispetto delle forme istituzionali era stato una pura ipocrisia e descrivendo il servilismo di ottimati e funzionari dello Stato.

L'autoritratto di Augusto

All'età di diciannove anni, con mia personale decisione e a mie spese personali costituì un esercito con il quale restituii a libertà la repubblica oppressa da una fazione. Per tale mio merito il senato con decreti onorifici mi ascrisse nel suo ordine sotto il consolato di Gaio Pansa e di Aulo Irzio, attribuendomi il diritto di esprimere il mio parere tra i consolari, e mi assegnò il comando militare... Il popolo, inoltre, essendo caduti in guerra entrambi i consoli, mi nominò console e triumviro per riordinare lo Stato. Cacciai in esilio gli assassini di mio padre, punendo il loro crimine con sentenze legittime... Preferii preservare anziché distruggere i popoli stranieri ai quali si poté perdonare senza pericolo... Ebbi due volte l'onore dell'ovazione e tre volte celebrai trionfi curuli, e fui salutato imperator ventuno volte... Non accettai la dittatura offertami dal popolo e dal senato [...] Non rifiutati, invece, in un'estrema carestia di frumento, la sovrintendenza all'annona (l'approvvigionamento e la distribuzione di grano alla popolazione), che esercitai, così da liberare, in pochi giorni, con mia spesa e sollecitudine, tutta la città dal timore e dall'immediato pericolo... Fui triumviro per il riordinamento della repubblica per dieci anni consecutivi. Fino al giorno in cui scrivevo queste memorie, fui Principe del senato per quarant'anni. Fui pontefice massimo, augure, quindicemviro addetto ai sacri riti, settemviro epulone, fratello arvale, sodale Tizio e feziale (cariche religiose).

(*Imprese del divino Augusto*,
trad. Luca Canali, Editori Riuniti, Roma)

Un ritratto di Tiberio

Il primo atto del nuovo principato fu l'assassinio di Agrippa Postumo [figlio adottivo di Augusto; Livia, madre di Tiberio, aveva paura che scalzasse dalla successione Tiberio stesso – NDR].

A Roma, frattanto, consoli, senatori, cavalieri si precipitavano a servire: tanto più falsi e zelanti quanto più alto-locali, con il volto atteggiato in modo da non sembrare lieti per la morte di un principe, né troppo afflitti per l'avvento del successore, confondevano insieme lacrime e gioia, lamenti e adulazione.

Per primi giurarono fedeltà a Tiberio i consoli Sesto Pompeo e Sesto Appulcio; nelle loro mani prestarono giuramento Seio Strabone e Gaio Turrano, l'uno prefetto delle coorti pretorie, l'altro dell'annona; poi il Senato, l'esercito e il popolo.

Tiberio infatti lasciava ogni iniziativa ai consoli, come se vigesse ancora l'antica repubblica ed egli esitasse ad esercitare il potere; e il decreto stesso col quale convocava i senatori nella curia fu da lui emanato con la sola intestazione della potestà tribunicia, conferitagli da Augusto. Breve e modesto era quell'editto: chiedeva il parere del Senato sulle onoranze da rendere al padre, dal cui cadavere non si sarebbe allontanato; delle funzioni spettanti allo Stato, questa sola egli si attribuiva.

Eppure, morto Augusto, [Tiberio] aveva dato la parola d'ordine alle coorti pretorie, come se realmente fosse il comandante supremo: aveva guardie, armati e quanto è proprio di una corte imperiale; nel foro e nella curia era scortato da soldati e aveva inviato un proclama all'esercito, come se già esercitasse il supremo potere, mostrandosi esitante soltanto quando parlava in Senato".

(Tacito, *Annali*)

? ESERCIZI DI COMPrensIONE

- Tacito accusa Tiberio di ipocrisia nel suo comportamento verso le istituzioni. Perché?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Quali provvedimenti prese Tiberio subito dopo la morte di Augusto?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....